



# COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

SETTORE EDILIZIA PUBBLICA, INFRASTRUTTURE, STRADE, AMBIENTE E SERVIZI TECNOLOGICI

## PROGETTO DEL SERVIZIO BIENNALE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA RICADENTI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SESTU – ANNUALITÀ 2023-2024

CUP: H41J23000350002



<b>CAPITOLATO PRESTAZIONALE E DESCRITTIVO</b>	CODICE:	ALL02_CP
	REVISIONE:	03 del 08/2023

<b>Progettazione:</b> ing. Francesco D'Onofrio	<b>RUP:</b> ing. Francesco D'Onofrio <b>Resp. Settore:</b> ing. Giuseppe Pinna
--	---

## **CAPITOLATO SPECIALE PRESTAZIONALE E DESCRITTIVO**

### **Sommario**

Articolo 1. Prestazioni oggetto dell'appalto.....	4
Articolo 2. Indicazione sommaria degli interventi.....	6
Articolo 3. Scelta del contraente.....	7
Articolo 4. Valore del contratto.....	7
Articolo 5. Consegna e inizio del servizio.....	8
Articolo 6. Ordinativo degli interventi.....	8
Articolo 7. Manodopera ed attrezzatura per l'esecuzione del servizio.....	9
Articolo 8. Durata del contratto.....	9
Articolo 9. Requisiti di partecipazione.....	9
Articolo 10. Cauzioni e garanzie.....	9
Articolo 11. Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore.....	10
Articolo 12. Forma del contratto, modalità di stipulazione e spese contrattuali.....	11
Articolo 13. Modifiche del contratto.....	11
Articolo 14. Documenti contrattuali.....	11
Articolo 15. Clausole sociali.....	12
Articolo 16. Discordanze contrattuali.....	12
Articolo 17. Rinvio normativo.....	13
Articolo 18. Patto di integrità.....	13
Articolo 19. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.....	13
Articolo 20. Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.....	13
Articolo 21. Osservanza delle norme di sicurezza e salute nel lavoro.....	14
Articolo 22. Adempimenti preliminari in materia di sicurezza.....	14
Articolo 23. Norme di sicurezza generale e sicurezza sul luogo di lavoro.....	16
Articolo 24. Piano di sicurezza e coordinamento.....	16
Articolo 25. Modifiche ed integrazioni al piano di sicurezza e coordinamento.....	16
Articolo 26. Piano operativo di sicurezza.....	17
Articolo 27. Osservanza ed attuazione dei piani di sicurezza.....	18
Articolo 28. Obblighi nei confronti dei dipendenti.....	18
Articolo 29. Regolarità contributiva.....	18
Articolo 30. Risoluzione per inadempimento e recesso.....	19
Articolo 31. Fallimento dell'appaltatore o morte del titolare.....	20
Articolo 32. Dati personali e riservatezza.....	20

Articolo 33. Controversie.....	21
Articolo 34. Lingua ufficiale.....	21
Articolo 35. Revisione prezzi.....	21
Articolo 36. Rapporti con l'utenza.....	21
Articolo 37. Descrizione dell'affidamento.....	21
Articolo 38. Criteri ambientali minimi (CAM).....	23
Articolo 39. Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione.....	25
Articolo 40. Punti di accesso.....	25
Articolo 41. Pulizia aree spondali e retrostanti.....	25
Articolo 42. Pulizia dello specchio bagnato.....	26
Articolo 43. Triturazione e sistemazione in posto.....	26
Articolo 44. Prescrizioni specifiche.....	26
Articolo 45. Criteri di intervento e modalità gestionali.....	27
Articolo 46. Materiali prodotti nella esecuzione dei lavori.....	29
Articolo 47. Personale addetto.....	29
Articolo 48. Direttore dell'esecuzione del contratto (D.E.C.).....	29
Articolo 49. Rappresentante dell'Appaltatore.....	30
Articolo 50. Verbale di consegna del servizio.....	30
Articolo 51. Esecuzione anticipata.....	30
Articolo 52. Diffida ad adempiere.....	31
Articolo 53. Sospensione del servizio.....	31
Articolo 54. Vigilanza.....	31
Articolo 55. Penali.....	31
Articolo 56. Subappalto.....	32
Articolo 57. Contabilità, pagamenti e Fatturazione.....	32

## **Articolo 1. Prestazioni oggetto dell'appalto**

Il presente capitolato ha per oggetto il “Servizio biennale di manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua ricadenti nel territorio comunale – annualità 2023-2024”.

Le opere di manutenzione ordinaria previste consistono nella pulizia dell’alveo fluviale e prevedono sinteticamente: la rimozione di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) e artificiali (rifiuti solidi e altro materiale proveniente dalle varie attività antropiche o da scarichi abusivi) che ostruiscono il regolare deflusso dell’acqua o che interferiscono con la sezione idraulica di portata del fiume in condizioni di piena ordinaria, salvaguardando, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e le zone di deposito alluvionale adiacenti.

I materiali di origine litoide derivanti dall’azione erosiva dell’acqua sull’alveo, dovranno essere rimossi qualora si accumulino ed eccedano in alcuni punti determinando una riduzione della sezione del corso idrico che in una situazione di portata di piena può causare esondamenti nei terreni circostanti con un aumento considerevole del rischio idraulico ed idrogeologico. Detto materiale litologico dovrà essere movimentato all’interno del fiume stesso, andando a elevare l’alveo qualora ci siano condizioni di sott’alveo o lunga le ripe qualora il materiale stesso derivi da erosione ripale.

La rimozione dei materiali verrà eseguita a mano, con l’ausilio di utensili nei punti di minor accumulo, e con l’utilizzo di mezzi meccanici (miniscavatori) nei punti di maggior criticità, e in ogni caso secondo le indicazioni impartite dal D.E.C.

Le operazioni da effettuare sulla vegetazione verranno dettate dalla loro posizione lungo il torrente.

La vegetazione ripale sviluppatasi all’interno dell’alveo subirà un’eliminazione totale, in quanto queste interferiscono con il regolare deflusso delle acque causando occlusioni della luce alveare che aumentano significativamente il rischio idraulico. Per evitare la movimentazione di particelle fini che aumenterebbe il rischio erosivo delle stesse e il seguente trasporto, verranno preservate le ceppaie che grazie all’apparato radicale esercitano azione di contenimento dei fenomeni erosivi.

Lo stesso approccio metodologico verrà usato per il contenimento della vegetazione di natura erbacea ed arborea sviluppatasi in corrispondenza delle ripe. Al contrario, per la vegetazione di natura arborea si adotteranno potature volte a contenere il vigore vegetativo, ed a eliminare branche secche, deperenti, o peggio ancora ostruenti il tratto fluviale sul quale si opererà.

Saranno preservate da azioni di taglio le piante sviluppatasi nella ripa che non ostruendo il regolare deflusso delle acque, e creando condizioni di ombreggiamento all’interno del corso idrico favoriscono la conservazione e tutela della biocenosi che in questi habitat si è instaurata.

Per quanto sopra, si elencano di seguito i principali lavori di manutenzione ordinaria che verranno eseguiti:

- Pulizia dell’alveo con uso di mezzi meccanici (pala, escavatore) attraverso la rimozione di arbusti, la profilatura delle pareti, rispettando le piante e i manufatti esistenti sul posto.
- Taglio di vegetazione spontanea invasiva non radicata in alveo e sulle ripe, compreso l’abbattimento di piante pericolanti e trinciatura in loco del materiale di risulta, da eseguire a mano e con mezzi meccanici ove possibile.
- Potatura di macchie di cespugli e arbusti consistente nel taglio della vegetazione vecchia e priva di vigore e riduzione della chioma, taglio di piante pericolanti e pulizia dell’area, il tutto salvaguardando la

rinnovazione arborea ed arbustiva naturale, con utilizzo di attrezzatura manuale e di mezzi meccanici. In particolare l'intervento previsto è un intervento in cui verrà effettuato il taglio della vegetazione arbustiva, costituita da canne (*Arundo donax*) e rovi sia nell'alveo inciso che il diradamento selettivo di quella presente sulle sponde. Gli sfalci vegetali tagliati verranno trinciati in loco, questo per impedire che detto materiale possa ricadere all'interno dell'alveo stesso ostruendolo, e per evitare una sconveniente quanto inutile movimentazione di detto materiale in discarica. La vegetazione verrà tagliata sia manualmente che con escavatore cingolato con braccio meccanico decespugliatore con trincia. Il fondo dell'alveo non verrà intaccato, per non movimentare sedimenti quindi le piante non verranno completamente estirpate ma tagliate rade al fine di evitare movimentazione di sedimenti e favorire invece l'effetto protettivo che le radici esercitano nei confronti dell'azione erosiva dell'acqua. Fatto salvo che per ripristinare le sezioni fluviali e portarle alla loro originaria funzionalità. Le lavorazioni procederanno da valle a monte dell'asta fluviale.

- Verranno inoltre rimossi manualmente i rifiuti ingombranti che si trovano all'interno dell'alveo fluviale. I rifiuti rimossi dall'alveo, verranno posizionati in precisi punti di accumulo e conferiti in discarica.

In tutti i tratti oggetto di intervento le attività di pulizia dovranno procedere da valle verso monte. In particolare la sequenza delle attività, per i vari tratti, sarà la seguente:

- a) ricerca, raccolta e trasporto a deposito temporaneo, successiva cernita secondo opportuni codici CER e il carico su automezzo di materiali di rifiuto presenti in alveo e nelle immediate vicinanze;
- b) realizzazione, ove necessario, di punti di accesso allo specchio liquido e/o alle aree spondali fino a pelo d'acqua, eseguita mediante sfalcio selettivo dei prodotti erbosi, con uso di idonee attrezzature e parzialmente a mano, consistente nel taglio di vegetazione arbustiva spontanea rada di modesta entità, il diradamento dei polloni, l'asporto degli schianti e taglio delle piante deperenti;
- c) pulizia delle aree spondali del fiume, in reliquato o estensione unica, da eseguire in qualsivoglia configurazione plano-altimetrica e situazione al contorno (sia in presenza di terreni regolari/regolarizzabili, sia in presenza di terreni con diffusi affioramenti rocciosi non regolarizzabili), anche in presenza d'acqua fluente o stagnante a qualsiasi profondità, da realizzarsi a mano e/o con l'intervento di mezzi meccanici anche speciali. La lavorazione si sostanzia come segue: asportazione della vegetazione identificabile come canne, rovi, arbusti, sterpaglie, macchioni, ecc., totale salvaguardia di tutte le essenze vegetali di alto fusto e/o a carattere di arbusto che il D.E.C. dovesse indicare come essenze da non asportare e rimuovere; totale salvaguardia di tutti i manufatti presenti quali: ponticelli, tombini, cavalcafossi, passerelle in legno, opere di sostegno quali tralicci, pali in legno o metallo sia di linee elettriche che di altri impianti pubblici o privati;
- d) pulizia dello specchio bagnato del fiume consistente nello sfalcio delle erbe infestanti e nell'asportazione completa della vegetazione identificabile come canne, rovi, arbusti, sterpaglie, ecc., ricadente in alveo, da operarsi ove necessario con motobarca provvista di barra falciante ovvero con altro mezzo meccanico idoneo, la formazione di roste per il recupero del materiale di risulta in numero e posizioni idonee al successivo recupero;
- e) trinciatura e/o triturazione e successiva rimozione delle aree di pertinenza demaniale di canne, ramaglie, rami, tronchi ed altre frazioni legnose precedentemente rimossi dall'alveo; nei tratti in cui il tipo e l'entità della vegetazione lo consente, si prevede una triturazione in loco e successiva sistemazione in posto nelle aree di pertinenza demaniale di canne,

ramaglie, rami, tronchi ed altre frazioni legnose precedentemente rimossi dall'alveo mantenuto, da effettuarsi con cippatrice collegata a trattore o altro mezzo meccanico;

- f) conferimento a discarica previa esecuzione di test di cessione e catalogazione secondo CER 200201 per la parte a verde biodegradabile;
- g) conferimento a discarica dei materiali rinvenuti in alveo.

Le aree interessate dagli interventi riguardano tutti i corsi d'acqua presenti all'interno del territorio comunale di Sestu, come meglio individuati negli elaborati T3.1 e T3.2.

Il capitolato stabilisce tutte le condizioni che resteranno in vigore per il periodo di validità contrattuale sino alla concorrenza dell'importo previsto.

Gli interventi dovranno essere eseguiti tenendo conto oltre alle disposizioni contenute nel presente capitolato, anche del piano di sicurezza e coordinamento che verrà integrato, se necessario, per ciascun intervento richiesto tramite ordine di servizio.

## **Articolo 2. Indicazione sommaria degli interventi**

Le prestazioni che formano oggetto dell'appalto, comprendono gli interventi di manutenzione ordinaria (e qualora necessario gli interventi di manutenzione straordinaria) dei corsi d'acqua presenti all'interno del territorio comunale di Sestu.

L'inizio degli interventi verrà disposto, in seguito alla consegna del servizio, con singoli ordini di servizio emanati del Direttore di Esecuzione del Contratto, con i quali verranno indicate all'aggiudicatario, le singole lavorazioni previste, i tratti di intervento interessati e il termine di esecuzione del singolo ordinativo di servizio.

Gli interventi di manutenzione sono raggruppati in tre categorie d'intervento, suddivise in distinte priorità e devono essere effettuati su espresso ordine del D.E.C. secondo quanto di seguito specificato:

- **categoria 1 di intervento - manutenzione programmata:** affidato tramite ordinativo di servizio e individuato secondo le esigenze e priorità dell'Ente che definisce i tempi e i modi di esecuzione degli stessi, sulla base di quanto previsto nel presente progetto di manutenzione. La Ditta dovrà iniziare gli interventi entro il decimo giorno lavorativo successivo alla comunicazione del D.E.C oppure del RUP. Ogni singolo intervento di cui alla categoria 1 potrà essere richiesto dalla stazione appaltante per superfici interessate non inferiori ai mq 2.000;
- **categoria 2 di intervento - manutenzione urgente:** segnalato tramite ordinativo di servizio. La Ditta dovrà iniziare gli interventi entro 48 ore dalla comunicazione del D.E.C oppure del RUP. Gli interventi di cui alla categoria 2 possono essere richiesti dalla stazione appaltante alla ditta aggiudicataria, per un massimo di 10 volte durante il periodo di esecuzione del contratto;
- **categoria 3 di intervento - manutenzione straordinaria:** affidato tramite ordinativo di servizio e individuato secondo le esigenze e priorità dell'Ente che definisce, di concerto con l'appaltatore, i tempi e i modi di esecuzione degli stessi, sulla base di quanto predisposto dal D.E.C. nella scheda di intervento. La Ditta dovrà iniziare gli interventi entro il ventesimo giorno lavorativo successivo alla comunicazione del D.E.C oppure del RUP.

Gli interventi verranno eseguiti prevalentemente nei mesi compresi tra settembre e dicembre relativamente ad ogni annualità, fatta salva la possibilità da parte dell'amministrazione di disporre lavorazioni durante tutto il periodo di efficacia del contratto.

Si precisa che gli interventi previsti nel computo metrico estimativo rappresentano una mera stima sulla base degli interventi di manutenzione svolti nelle annualità precedenti, e che l'amministrazione si riserva di modificare in fase di esecuzione del contratto le quantità e i tratti interessati, mediante disposizioni che verranno emanate dal Direttore di Esecuzione del contratto o dal RUP, così come meglio specificato all'articolo 6.

### **Articolo 3. Scelta del contraente**

L'appalto sarà affidato con procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., da determinarsi mediante ribasso unico sugli elenco prezzi utilizzati per contabilizzare gli interventi a misura.

### **Articolo 4. Valore del contratto**

L'importo previsto per l'affidamento, pari a **€ 275.463,70** oltre IVA, è composto dalle seguenti voci:

- **€ 195.911,90**, importo a base d'asta del servizio "a misura", per la durata di 24 mesi;
- **€ 73.524,72**, importo costi manodopera non soggetti a ribasso;
- **€ 6.027,13**, importo oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Ai sensi dell'articolo 41, comma 14, del D.lgs. 36/2023 i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato essere pari ad € 73.524,72, non sono soggetti a ribasso.

I compensi per gli interventi eseguiti verranno corrisposti alla ditta affidataria, in stati di avanzamento lavori, **esclusivamente per interventi effettuati** secondo quanto stabilito nel presente Capitolato con le seguenti prescrizioni:

- 1) Il costo orario della manodopera impiegata per gli interventi in economia sarà quello stabilito dalle tabelle ministeriali relative al contratto multiservizi;
- 2) Il ribasso offerto, resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto;
- 3) L'orario giornaliero è quello regolato dalle leggi in vigore;
- 4) Costituiranno elenco prezzi unitari contrattuali, scontati del ribasso d'asta, i seguenti elencati in ordine di priorità:
  - a) l'elenco prezzi ALL04;
  - b) Il prezzario vigente delle opere compiute e dei materiali della regione Sardegna pubblicato con Delibera regionale n. 19/23 del 21/06/2022 ("Prezzario Lavori Pubblici") ss.mm.ii.

In caso di indisponibilità di prezzi di opere compiute si farà riferimento, sempre allo stesso prezzario, ma considerando il prezzo della mano d'opera e dei materiali installati e si procederà alla definizione del prezzo mediante "analisi prezzi" specifica.

La distribuzione degli interventi manutentivi potrà non essere graduale nel tempo o viceversa potrebbero verificarsi con cadenza ravvicinata. Si prevede in ogni caso che gli interventi verranno eseguiti prevalentemente nei mesi compresi tra settembre e dicembre relativamente ad ogni annualità

L'Ente non assume nessun vincolo né per quanto riguarda l'affidamento dei singoli interventi, né per quanto riguarda la loro cadenza o continuità nel tempo. L'aggiudicatario non potrà avanzare alcuna pretesa per il

mancato utilizzo della propria organizzazione in dipendenza della saltuarietà o discontinuità degli interventi affidati.

L'aggiudicatario nell'esecuzione dell'affidamento ha totale responsabilità per la garanzia del servizio proposto.

Qualsivoglia disservizio imputabile a carenze dell'aggiudicatario, ivi compresa la carenza di personale a qualsiasi titolo o guasti delle attrezzature e mezzi, sarà considerato di stretta responsabilità della ditta affidataria.

L'aggiudicatario si obbliga a sollevare l'Ente da qualunque azione possa essergli intentata da terzi o per mancato adempimento degli obblighi contrattuali o per trascuratezza o colpa nell'adempimento dei medesimi.

## **Articolo 5. Consegna e inizio del servizio**

1. L'esecuzione del servizio ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla stipula del contratto d'appalto, previa convocazione dell'esecutore. Dalla data di sottoscrizione del verbale, da parte del D.E.C. e dell'appaltatore, decorre utilmente il termine di esecuzione del servizio.

2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna del servizio, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.Lgs 36/2023; in tal caso il D.E.C. provvede in via d'urgenza, su autorizzazione del R.U.P., e indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

3. Trova altresì applicazione l'art. 5 del DM n. 49 del 7 marzo 2018.

## **Articolo 6. Ordinativo degli interventi**

L'affidamento dei singoli interventi avverrà mediante appositi ordini di servizio emanati dal Direttore di esecuzione del contratto.

In detti ordini, che saranno numerati progressivamente, saranno indicati:

1. tipologia della categoria di intervento, secondo quanto previsto all'articolo 2 del presente capitolato;
2. ubicazione del tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento e stima delle superfici interessate dall'intervento;
3. descrizione degli interventi e da eseguire;
4. il termine di avvio dell'intervento, che non potrà essere inferiore ai termini previsti all'articolo 2 del presente capitolato;
5. il termine di esecuzione dell'intervento, al quale non potrà essere assegnato un termine inferiore a quello corrispondente ad 1 giorno naturale e consecutivo ogni 1.000 mq di superficie di intervento stimata, oltre il tempo necessario all'accantieramento e al trasporto dei mezzi;

Gli ordinativi saranno inviati all'affidatario tramite posta elettronica certificata.

La ditta affidataria nell'eseguire gli interventi in conformità al presente capitolato, deve uniformarsi agli ordini di servizio del DEC ed alle istruzioni impartite dall'U.T. dell'Ente.

L'affidatario dovrà iniziare l'intervento entro la data stabilita dall'ordinativo, nel rispetto dei termini di cui all'articolo 2, ed in caso di ritardo verrà applicata una penale di cui all'art. 55. L'ultimazione dell'intervento dovrà avvenire nei termini stabiliti nell'ordinativo salvo proroghe richieste e accordate. L'affidatario è tenuto a informare il D.E.C. sulla progressione delle lavorazioni e a comunicare l'ultimazione delle stesse.



## **Articolo 7. Manodopera ed attrezzatura per l'esecuzione del servizio**

Ai fini dell'esecuzione del contratto si elencano di seguito le dotazioni minime di operai ed attrezzature omologate ritenute necessarie:

### **MANODOPERA**

- n° 1 caposquadra
- n° 2 operai di cui almeno 1 specializzato

### **ATTREZZATURE**

- n° 1 autocarro ribaltabile portata fino a 3,0 t.;
- n° 1 trinciatrice;
- n° 1 escavatore cingolato.

## **Articolo 8. Durata del contratto**

L'affidamento avrà la durata di anni 2 (due) e comunque fino all'esaurimento dei fondi disponibili. L'inizio degli interventi potrà essere disposto dopo che il contratto è divenuto efficace, salvo la possibilità di avvio d'urgenza, nelle more della stipula del contratto nel caso ricorrano le condizioni di legge.

L'Amministrazione Comunale si riserva, ai sensi dell'art. 120, comma 11, del D.Lgs. n. 36/2023 di prorogare il contratto per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di affidamento del nuovo servizio manutentivo.

## **Articolo 9. Requisiti di partecipazione**

I requisiti di partecipazione sono così individuati:

### **8.1 Requisiti di ordine generale (art. 94 e 95 D.Lgs. n. 36/2023 s.m.i.)**

Sono ammessi alla procedura gli operatori economici che non versino in alcuno dei motivi di esclusione previsti dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 s.m.i.;

### **8.2 Requisiti di idoneità professionale (art. 100, comma 1, lett. a) D.Lgs. n. 36/2023 s.m.i.)**

Gli operatori economici concorrenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 100, comma 1, lett. a) e comma 3 del D.lgs. 36/2023:

1. Iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o Albo delle imprese artigiane, per l'attività oggetto dell'appalto;
2. avere eseguito negli ultimi tre anni un elenco di servizi analoghi a quello oggetto del servizio in appalto, di importo complessivo minimo pari a € 275.463,75.

## **Articolo 10. Cauzioni e garanzie**

### **Cauzione definitiva**

- L'appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia definitiva a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'art. 106, commi 2 e 3 del D.Lgs. 36/2023, pari al 5 per cento dell'importo contrattuale;
- La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.
- La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante può richiedere al soggetto

aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore.

- Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi.
- La stazione appaltante ha il diritto di valersi della cauzione fideiussoria per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore. Le stazioni appaltanti hanno inoltre il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

#### **Garanzia sul pagamento della rata di saldo**

- Il pagamento della rata di saldo è subordinato, ai sensi dell'art. 117, comma 9, del D.Lgs. n. 36/2023 alla prestazione di una specifica garanzia fidejussoria;
- Detta garanzia fidejussoria, dovrà essere di entità pari all'importo della rata di saldo maggiorata del tasso di interesse legale applicato al periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo e l'assunzione del carattere di definitività del medesimo ai sensi dell'art. 116, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 (24 mesi).

### **Articolo 11. Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore**

1. Ai sensi dell'art. 117, comma 10, del D.Lgs. 36/2023, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista per la consegna dei lavori, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna del servizio e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di verifica di congruità del servizio e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione del servizio risultante dal relativo certificato; Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. n. 123 del 2004.

3. La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma "Contractors All Risks" (C.A.R.) e deve:

a) prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto, così distinta:

partita 1) per le opere oggetto del contratto: importo del contratto stesso, al netto degli importi di cui alle partite 2 e 3,

partita 2) per le opere preesistenti: euro 50.000,00,

partita 3) per demolizioni e sgomberi: euro 10.000,00.

b) essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.

4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).

5. Qualora il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante.

6. Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'art 117, comma 13, del D.Lgs 36/2023, la garanzia assicurativa è presentata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati e consorziati.

## **Articolo 12. Forma del contratto, modalità di stipulazione e spese contrattuali**

Il contratto è stipulato interamente a misura. L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite, fermi restando i limiti di cui all'art. 120, del D.Lgs 36/2023 e alle condizioni previste dal presente Capitolato speciale.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D. Lgs. 36/2023 Il contratto è stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante della stazione appaltante. Tutte le spese inerenti o conseguenti alla stipula del contratto, tasse e imposte comprese, con la sola eccezione dell'Iva, saranno a totale a carico dell'appaltatore.

La stipulazione del contratto è comunque subordinata all'accertamento del possesso dei prescritti requisiti, pertanto potrà avvenire solo a seguito dell'acquisizione dell'efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023.

## **Articolo 13. Modifiche del contratto**

Saranno sempre ammissibili tutte le modifiche contrattuali previste dall'art. 120 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'Amministrazione Comunale si riserva, ai sensi dell'art. 120, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 36/2023, di utilizzare le somme derivanti dal ribasso di gara per modificare il contratto durante il periodo di efficacia, sino all'importo massimo di **€ 28.391,60** al lordo del ribasso d'asta, per l'esecuzione di ulteriori tratti di manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua, tra quelli individuati nelle tavole di inquadramento del reticolo idrogeografico (T.3.1 e T.3.2) alle stesse condizioni e prezzi di contratto.

Ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 il valore massimo stimato, al lordo del ribasso d'asta, non potrà pertanto superare l'importo di **€ 303.855,35**.

## **Articolo 14. Documenti contrattuali**

Fanno parte integrante del contratto anche se non materialmente allegati allo stesso, oltre al presente capitolato, i seguenti documenti:

- ❖ ALL01\_RG - Relazione tecnico-illustrativa;
- ❖ ALL04\_Elenco prezzi;
- ❖ ALL05\_Computo metrico;

- ❖ ALL06\_Stima incidenza manodopera;
- ❖ ALL07\_Relazione piano di sicurezza e coordinamento;
- ❖ Gli elaborati grafici di progetto;
- ❖ Prezzario OO.PP. Regione Sardegna.

L'Appaltatore con la sottoscrizione del contratto espressamente dichiara che tutte le clausole e condizioni previste nel progetto e negli altri documenti che del contratto formano parte integrante, sono condizioni vincolanti di contratto.

In particolare dopo la stipula del contratto e la redazione del verbale di consegna del servizio, l'appaltatore non potrà più sollevare eccezioni su condizioni e circostanze nelle quali si devono eseguire le prestazioni lavorative, nonché gli oneri connessi, perciò non potrà eccepire alcunché per eventuali difficoltà che dovessero insorgere durante l'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore entro la data di sottoscrizione del contratto, deve comunicare un elenco con i nominativi del personale impiegato, specificando la qualifica, l'inquadramento contrattuale, e il referente con il quale il D.E.C. potrà programmare gli interventi manutentivi.

### **Articolo 15. Clausole sociali**

La ditta aggiudicataria si obbliga, ai sensi dell'art. 57 del Codice, recante "Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale" a garantire:

- a) l'applicazione del contratto collettivo settore multiservizi, oppure un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto;
- b) nel caso in cui per lo svolgimento del Contratto, ovvero per attività ad esso connesse e strumentali, sia necessario procedere a nuove assunzioni, che una quota pari almeno il 30% (trenta per cento) delle nuove assunzioni sia destinata all'occupazione giovanile (rivolta a giovani di età inferiore a 36 anni al momento dell'assunzione);

Il requisito di cui al punto a) sarà sede di verifica in fase di aggiudicazione e in fase di esecuzione; il requisito di cui al punto b) sarà oggetto di verifica in fase di esecuzione del contratto.

### **Articolo 16. Discordanze contrattuali**

Qualora tra i documenti del contratto ci fossero disposizioni discordanti, nella soluzione interpretativa si terrà conto, nel seguente ordine di prevalenza, di:

- 1) norme legislative e regolamentari cogenti di carattere generale;
- 2) contratto d'appalto;
- 3) capitolato speciale di appalto, a meno che non si tratti di disposti legati al rispetto di norme cogenti;
- 4) descrizione contenuta nei prezzi contrattuali.

L'interpretazione delle clausole contrattuali, avverrà sulla base dei contenuti del progetto e dei documenti di cui si compone, tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati che si perseguono con l'esecuzione dell'appalto, così come previsto dagli artt. 1362 – 1369 del C.C., nonché secondo i criteri di ragionevolezza e buona tecnica esecutiva.

L'esecutore riconosce che l'eventuale carenza di dati, di elementi descrittivi e di istruzioni nei documenti contrattuali così come discordanze tra i dati, non possono in alcun modo giustificare difetti, anomalie e ritardi nell'esecuzione o richieste di maggiori compensi da parte dell'esecutore stesso, senza aver chiesto

chiarimenti e proposto possibili soluzioni.

### **Articolo 17. Rinvio normativo**

Per tutto ciò che non sia esplicitamente contemplato si danno per richiamate e si osservano le disposizioni di legge statali e regionali vigenti in materia.

### **Articolo 18. Patto di integrità**

L'appaltatore si impegna ad osservare gli obblighi previsti dal "Patto di Integrità", individuato dall'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, adottato con Delibera di Giunta n. 192 del 13/12/2016. Il mancato rispetto del protocollo di integrità dà luogo alla risoluzione di diritto del contratto, all'escussione totale o parziale, dal 10% al 50%, del deposito cauzionale, all'interdizione a partecipare ad altre gare indette dal Comune di Sestu per un periodo di tempo compreso tra sei mesi e tre anni.

### **Articolo 19. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**

La ditta, con riferimento all'appalto in oggetto del presente contratto, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sestu" La ditta si impegna a trasmettere copia dello stesso ai propri collaboratori a qualsiasi titolo. La violazione degli obblighi di cui sopra può costituire causa di risoluzione del contratto.

L'Ente verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto alla Società il fatto, assegnando un termine non superiore a 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non fossero presentate o risultassero non essere trasmessi, si procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

### **Articolo 20. Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari**

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche nello specifico si impegna, per le movimentazioni finanziarie relative al presente appalto ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.P.A.

Pertanto, successivamente alla comunicazione di affidamento dell'appalto, l'appaltatore dovrà comunicare all'Ente entro 7 giorni dalla sua accensione o dalla sua destinazione, gli estremi identificativi del/i conto/i dedicato/i nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso/i impegnandosi altresì a comunicare ogni modifica dei dati trasmessi.

L'appaltatore si obbliga, inoltre, a inserire nei contratti con i propri subappaltatori e subcontraenti, a pena di nullità assoluta, del contratto di subappalto o del diverso subcontratto, una apposita clausola con la quale ciascuna parte assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari sopra citati.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura ufficio territoriale del Governo della Provincia di propria competenza della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria. L'Ente provvederà a comunicare al Casellario Informatico i fatti riguardanti la fase di esecuzione del presente contratto.

## **Articolo 21. Osservanza delle norme di sicurezza e salute nel lavoro**

L'Appaltatore nello svolgimento del servizio e nell'esecuzione degli interventi:

- è tenuto all'osservanza di tutte le norme e di tutte le prescrizioni tecniche in vigore in materia di sicurezza e salute dei lavoratori previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n°81 (Testo Unico Sicurezza) e successive modificazioni ed integrazioni, e relative circolari esplicative in vigore nonché quelle che dovessero essere emanate nel corso della durata del presente contratto;
- si obbliga a provvedere, a propria cura e spese e sotto la propria responsabilità, a tutte le opere occorrenti per garantire la completa sicurezza durante l'esecuzione dell'appalto nelle prescrizioni tecniche e per evitare incidenti o danni materiali di qualsiasi natura a persone o cose, esonerando, di conseguenza da ogni responsabilità;
- si obbliga a fornire a ciascun soggetto occupato nello svolgimento dell'appalto una tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per il personale dei subappaltatori. I lavoratori sono tenuti ad esibire la tessera di riconoscimento.

Resta espressamente convenuto che gli eventuali maggiori oneri, derivanti dall'osservanza delle norme e prescrizioni tecniche di cui sopra, resteranno ad esclusivo carico dell'Appaltatore che non potrà, pertanto, avanzare pretese di compensi, ad alcun titolo, nei confronti dell'Ente.

L'Appaltatore è l'unico responsabile dell'osservanza di ogni obbligo derivante dalle normative vigenti e segnatamente di quelle attinenti allo svolgimento della prestazione in appalto, normative delle quali l'Appaltatore dichiara di essere e di impegnarsi a mantenersi ben edotto.

Prima della stipula del contratto dovrà comunicare:

- il nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di protezione antincendio e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando è necessario ed infine il nominativo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

l'appaltatore dovrà dimostrare:

- il possesso di tutti i requisiti di idoneità tecnico professionale previsti all'art. 26, comma 1 lettera a), del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81;

l'appaltatore dovrà presentare:

- il documento di valutazione dei rischi, quale obbligo del datore di lavoro non delegabile, ai sensi dell'art.17, comma 1 lett.a del DLgs 81/2008
- i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 comma 5 del D.Lgs 81/2008;
- elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori;
- gli attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal D.Lgs. n. 81 del 2008.

## **Articolo 22. Adempimenti preliminari in materia di sicurezza**

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della redazione del verbale di consegna del servizio se questo è iniziato nelle more della stipula del contratto:

- a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS),

- all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
- b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
  - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
  - d) dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC, ai sensi dell'Art.64, comma 2;
  - e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008.
  - f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti:
- a) del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto n. 81 del 2008.
  - b) del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008;
  - c) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento, con le eventuali richieste di adeguamento;
  - d) il piano operativo di sicurezza.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
- a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme di cui alle lettere b), c), d) ed e), nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
  - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'art. 65, comma 2, del D.Lgs 36/2023, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
  - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
  - d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81/08 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
  - e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81/08 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
  - f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.
4. l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
5. L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso degli interventi manutentivi ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

### **Articolo 23. Norme di sicurezza generale e sicurezza sul luogo di lavoro**

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:
  - a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
  - b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articolo da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
  - c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
  - d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
2. L'appaltatore predisporre, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
3. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

### **Articolo 24. Piano di sicurezza e coordinamento**

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, al citato Decreto n. 81 del 2008, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 5 del presente Capitolato speciale.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì:
  - a) alle eventuali modifiche e integrazioni disposte autonomamente dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in seguito a sostanziali variazioni alle condizioni di sicurezza sopravvenute alla precedente versione del piano di sicurezza e di coordinamento;
  - b) alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.
3. Il periodo necessario alla conclusione degli adempimenti di cui al comma 2, lettera a), costituisce automatico differimento dei termini di ultimazione e nelle more degli stessi adempimenti:
  - a) qualora gli interventi non possano utilmente iniziare non decorre il termine per l'inizio dei lavori, dandone atto nel verbale di consegna;
  - b) qualora gli interventi non possano utilmente proseguire si provvede sospensione e alla successiva ripresa dei lavori.

### **Articolo 25. Modifiche ed integrazioni al piano di sicurezza e coordinamento**

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
  - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio



- garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
- b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
  3. Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronuncia:
    - a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;
    - b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.
  4. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

## **Articolo 26. Piano operativo di sicurezza**

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio degli interventi manutentivi, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'art. 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Il piano operativo di sicurezza deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio degli interventi per i quali esso è redatto.
3. L'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici, del presente Capitolato speciale, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.
4. Ai sensi dell'art. 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.
5. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento.

## **Articolo 27. Osservanza ed attuazione dei piani di sicurezza**

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
4. Il piano di sicurezza e coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'art. 119, comma 23, del D.Lgs 36/2023, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.

## **Articolo 28. Obblighi nei confronti dei dipendenti**

L'Appaltatore si obbliga:

- assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi compresi quelli assicurativi e previdenziali, ad ottemperare nei confronti del proprio personale dipendente a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, nonché da contratti collettivi di lavoro;
- ad applicare nei confronti del proprio personale condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni oggetto del contratto e, in genere, da ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località, ciò anche nel caso che l'Appaltatore non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda o comunque non sia più ad esse associata;
- a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti;
- a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi, anche dopo la loro scadenza e fino al loro rinnovo.

## **Articolo 29. Regolarità contributiva**

L'Amministrazione acquisirà il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore nei confronti dei propri dipendenti.

Nel caso in cui il DURC segnali una inadempienza contributiva relativa ad uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, il Responsabile del procedimento trattiene dai pagamenti l'importo corrispondente all'inadempienza. Il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate mediante il DURC è disposto dall'Ente direttamente agli enti previdenziali e assicurativi.

In caso di inadempienza retributiva da parte dell'appaltatore si applica l'art. 11 comma 6 del D.LGS 36/2023. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale di cui all'art. 11 comma 6 del D.LGS 36/2023, il responsabile del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto.

### **Articolo 30. Risoluzione per inadempimento e recesso**

#### Ipotesi di risoluzione:

L'Ente procede alla risoluzione del contratto nei casi e secondo le modalità previste all'art. 190 del D.Lgs. 36/2023.

Il contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con pec, nei seguenti casi:

- a. mancata assunzione dell'appalto in oggetto alla data stabilita;
- b. frode nell'esecuzione dell'appalto affidato;
- c. gravi e reiterati inadempimenti imputabili all'esecutore, comprovati da almeno tre documenti di contestazione ufficiale, tali da non consentire il perseguimento degli obiettivi fissati con il contratto;
- d. applicazione di penali che cumulativamente superano il 10% dell'importo contrattuale;
- e. accertamento del venir meno dei requisiti richiesti dall'artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 ;
- f. accertamento della non sussistenza ovvero il venir meno di alcuno dei requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla gara;
- g. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escuse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Ente.;
- h. in caso di acquisizione di DURC negativo per almeno due volte consecutive;
- i. subappalto non autorizzato;
- j. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: "tracciabilità dei flussi finanziari", "divieto di cessione del contratto e cessione del credito", sospensione dell'esecuzione del contratto";
- k. sopravvenuta condanna definitiva del legale rappresentante per un reato contro la pubblica amministrazione;
- l. qualora si dia avvio di consegna anticipata e non si addivenga alla stipula del contratto nei tempi stabiliti per cause imputabili all'affidatario riconducibili ad una condotta connotata da inadempimento alle disposizioni del presente C.S.A. L'Ente potrà procedere alla revoca dell'aggiudicazione definitiva ed a consultare il secondo concorrente in graduatoria.
- m. fallimento del soggetto aggiudicatario o di sottoposizione dello stesso a procedure concorsuali che possano pregiudicare l'espletamento del servizio, salvo il recupero dei maggiori danni sulla cauzione.

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore dovrà fornire all'Ente tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 36/2023, l'Ente si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento del servizio oggetto dell'appalto. Si procederà all'interpello a partire dal soggetto che

ha formulato la prima migliore offerta fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta. Ipotesi di recesso ai sensi dell'art. 123 del D.Lgs 36/2023.

L'Ente si riserva la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse con preavviso di almeno 20 (venti) giorni, da comunicarsi all'Appaltatore con pec.

In tal caso l'Ente sarà tenuto al pagamento:

- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Ente;
- delle spese sostenute dall'Appaltatore oltre al decimo dell'importo delle opere non eseguite calcolato ai sensi del comma 3 dell'art. 123 del D.Lgs. 36/2023.

Dalla data di comunicazione del recesso, l'appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Ente.

### **Articolo 31. Fallimento dell'appaltatore o morte del titolare**

Il fallimento dell'appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione.

Qualora l'appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.

Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Ente ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del raggruppamento o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel raggruppamento in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione del servizio direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti.

### **Articolo 32. Dati personali e riservatezza**

Nell'ambito del rapporto contrattuale tra l'Ente e l'Appaltatore, il trattamento di eventuali dati personali e sensibili avviene nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Regolamento UE 2016/679 entrato in vigore il 25 maggio 2018 nel nostro ordinamento..

Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dalla norma citata, con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

L'appaltatore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

In particolare si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con l'Amministrazione e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

L'appaltatore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e risorse di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto, fermo restando che l'appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

### **Articolo 33. Controversie**

Le controversie che dovessero insorgere tra Comune di Sestu e l'Esecutore derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione del contratto d'appalto che non siano definibili in via amministrativa, saranno deferite all'A.G.O. Il Foro competente in via esclusiva è il Foro di Cagliari.

E' perciò esclusa ogni competenza arbitrale.

Qualora le controversie dovessero insorgere durante l'esecuzione del servizio, l'esecutore è comunque tenuto a proseguirlo, senza ritardi o sospensioni.

### **Articolo 34. Lingua ufficiale**

La lingua ufficiale è l'italiano. Tutti i documenti, i rapporti, le comunicazioni, la corrispondenza, le relazioni tecniche ed amministrative, le specifiche dei prodotti, macchinari e attrezzature e quant'altro prodotto nell'ambito del contratto dovrà essere in lingua italiana.

### **Articolo 35. Revisione prezzi**

Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 36/2023, qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determini una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo del servizio superiore al cinque per cento dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell'ottanta per cento della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire, mediante l'utilizzo dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi elaborato dall'ISTAT.

### **Articolo 36. Rapporti con l'utenza**

Nei rapporti con l'utenza è fatto divieto al personale dell'esecutore di esprimere commenti o valutazioni sui programmi e/o sui luoghi ove si svolgono le prestazioni. In caso di comportamento scorretto nei confronti dell'utenza dell'Ente potrà chiedere l'allontanamento dei soggetti responsabili. L'esecutore risponde direttamente dell'operato di tutti i dipendenti (propri e/o subappaltatori) sia nei confronti dell'Ente che di terzi.

## **PARTE TECNICA - ESECUZIONE**

### **Articolo 37. Descrizione dell'affidamento**

A seguire sono riportate le lavorazioni che l'Appaltatore dovrà eseguire per dare compiute le opere previste in progetto:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>U.M.</b>
NP_01_AN	PULIZIA FONDO E ARGINI. Prezzo per la pulizia di mq; 1,00 di aree di arginatura, in reliquato o estensione unica, da eseguirsi in qualsivoglia configurazione pianoaltimetrica e situazione al contorno, anche in presenza d'acqua fluente o stagnante a qualsiasi profondità, da realizzarsi a mano e/o con l'intervento di mezzi meccanici anche speciali, quali fresatrice semovente, inclusa la formazione di eventuali rampe provvisorie. La pulizia consiste nei seguenti lavori: 1. asportazione completa della vegetazione identificabile come canne, rovi, arbusti, sterpaglie, macchioni, alberi a basso e ad alto fusto, compresa l'asportazione dell'apparato radicale fino ad una profondità di 0,3 m per gli elementi vegetali di	

	natura superiore non ricadenti in alveo. Il Direttore dei Lavori può disporre in alternativa alla asportazione, la pulizia degli stessi mediante operazione di potatura, pulizia del tronco, delle ramificazioni principali ed eventuale schiomatica; 2. rimozione di masse terrose e/o rocciose poco stabili sulle sponde ed in alveo; 3. totale salvaguardia di tutte le essenze vegetali di alto fusto e/o a carattere di arbusto che la Direzione Lavori dovesse indicare quali essenze non morienti e/o non interferenti con il regolare deflusso delle acque; 4. totale salvaguardia di tutti i manufatti eventualmente presenti in alveo e non interferenti con il regolare deflusso delle acque. Compreso ogni onere di manodopera, nolo, attrezzature e trasporti necessario per dare la lavorazione eseguita a regola d'arte e secondo le indicazioni della Direzione Lavori.	
		m2
NP_02_AN	RIMOZIONE ALBERI. Abbattimento di alberi di medio ed alto fusto, giacenti in piani golenali fino al ciglio a fiume, da 5 a 15 cm di diametro, compreso l'asporto della ceppaia oppure il taglio a raso della stessa, lo scortecciamento ed essiccamento con diserbo ecologico, il depezzamento del tronco e dei rami, il loro carico, il trasporto e il conferimento presso impianti di smaltimento autorizzati, ovvero su diversa indicazione della D.L. , appezzamento dei rami e formazione di cataste del legname in aree indicate dalla D.L. raggiungibili con trattrici forestali e messo a disposizione dell'Amministrazione appaltante.	cad
NP_03_AN	CERNITA RIFIUTI. Compenso per la ricerca, la raccolta, il trasporto a deposito temporaneo, la successiva cernita secondo opportuni codici CER e il carico su automezzo di materiali di rifiuto presenti in alveo e nelle immediate vicinanze. Compreso ogni onere di manodopera, nolo, attrezzature e trasporti necessario per dare la lavorazione eseguita a regola d'arte e secondo le indicazioni della Direzione Lavori. Compenso valutato per ogni metro cubo di materiale di rifiuto cernito e posto a deposito temporaneo.	m3
NP_04_AN	TRASPORTO a discarica e/o da cava dei materiali con percorrenza entro i limiti di 30 km compreso il ritorno a vuoto	m3
NP_05_AN	PIANO DI LAVORO MCA. Compenso per gli oneri tecnico-professionali necessari alla predisposizione di apposito piano di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per la raccolta e lo smaltimento di MCA. Compreso anche il compenso per la pratica amministrativa per l'autorizzazione da parte dell'Ente territorialmente preposto (AUSL).	cad
NP_06_AN	Pulizia di ponti, tombature, attraversamenti e cavalcafosse consistente nella rimozione di detriti sabbiosi e fangosi per la pulizia dell'opera d'arte, compresi i tratti di ingresso e di uscita, delle opere di attraversamento ed interferenti in genere, eseguito a mano con l'ausilio di piccoli attrezzi, o eventualmente con mezzi meccanici per il sollevamento del materiale di risulta; eseguito in prossimità ed all'interno degli attraversamenti anche con l'utilizzo dei manufatti d'ispezione presenti, sino alla completa pulizia del tombino da ostruzioni e depositi vari anche mediante utilizzo di idropultrici; compreso il carico su automezzo ed escluso il trasporto e conferimento a discarica del materiale di risulta di qualsiasi natura e consistenza, anche misto a pietre, compreso il recupero di rifiuti classificabili, secondo l'origine, in urbani e speciali e, secondo la pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi, eventualmente presenti nelle aree interessate dalla pulizia ed il loro raggruppamento per categorie omogenee in idoneo luogo di deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere (trasporto e conferimento a discarica da compensarsi a parte), compreso ogni altro onere per dare i tombini puliti e sgombri da ogni tipo di materiale. Valutato per mc di materiale rimosso e avviato a discarica, per il quale prima della contabilizzazione dovrà essere esibita alla D.L. formullario attestante la provenienza e giustificazione dell'avvenuto smaltimento.	m3
NP_07_AN	Pulizia di porzioni di canali di scolo artificiali tombati, delle condotte interrate, cunicoli, sottopassi stradali, pozzetti di ispezione ad esso collegati ed ogni opera d'arte esistente lungo il suo tratto, non accessibili e quindi non manutenibili manualmente, di qualsiasi forma e dimensione, da effettuarsi con autosurgito e canal Jet (pompa ad alta pressione munita di decompressore, pompa ad acqua e naso di apposita lunghezza), eventualmente munita di quattro ruote motrici per l'accesso ad aree particolarmente accidentate; compresa l'attrezzatura per apertura di chiusini pesanti, palloni otturatori di diversi diametri, attrezzature di sicurezza per la discesa nei pozzetti o nelle vasche di disconnessione, fino ad ottenere la totale disotturazione della sezione idraulica, compresa l'asportazione e/o l'aspirazione di qualsiasi materiale. E' compreso nel prezzo l'onere per la rimozione e la ricollocazione di griglie, chiusini di qualsiasi materiale, forma e dimensione poste a chiusura delle opere idrauliche esistenti (pozzetti, cunicoli ecc.), la fornitura di acqua per il funzionamento dell'autoesurgo canal jet, il lavaggio di caditoie, condotte, cunicoli, ponti, tombature, attraversamenti, compreso l'onere per l'asportazione e smaltimento dei materiali presso impianti debitamente autorizzati di Ditte terze, corretta chiusura di griglie e tombini a pulizia ultimata. Gli altri materiali rinvenuti, quali vetro, plastica, rifiuti ferrosi o ingombranti, dovranno essere racchiusi in apposti contenitori per la successiva raccolta differenziata e avviato a centro di smaltimento, compreso trasporto e oneri di conferimento. Tutte le lavorazioni, dovranno eseguirsi anche in presenza di traffico con l'impiego di adeguata segnaletica e assistenza di	ml

	movieri, occorrenti per la deviazione e regolamentazione del traffico veicolare . Valutato per ml di tombinatura/canale/condotta/attraversamento di qualsiasi diametro o sezione , per il quale dovranno essere preventivamente concordate con la D.L. le modalità operative per i vari tratti interessati dalle operazioni di pulizia , e dovranno essere documentate con esibizione dei relativi formulari , il corretto avviamento e conferimento a centri autorizzati dei rifiuti/ materiali	
PF.0001.0009.0008	CONFERIMENTO A DISCARICA AUTORIZZATA DI MATERIALE COD. CER. 17 02 03 - Plastica Conferimento dei rifiuti presso impianto autorizzato al recupero, con rilascio di Copia del Formulario di identificazione dei rifiuti, debitamente vidimato dall'impianto, attestanti l'avvenuto conferimento presso lo stesso, da presentare in copia conforme alla Direzione dei Lavori in sede di emissione dello Stato d'Avanzamento dei Lavori.	t
PF.0001.0009.0019	CONFERIMENTO A DISCARICA AUTORIZZATA DI MATERIALE COD. CER. 20 02 01 - Rifiuti biodegradabili Conferimento dei rifiuti presso impianto autorizzato al recupero, con rilascio di Copia del Formulario di identificazione dei rifiuti, debitamente vidimato dall'impianto, attestanti l'avvenuto conferimento presso lo stesso, da presentare in copia conforme alla Direzione dei Lavori in sede di emissione dello Stato d'Avanzamento dei Lavori.	t
PF.0001.0009.0020	CONFERIMENTO A DISCARICA AUTORIZZATA DI MATERIALE COD. CER. 20 03 01 - Rifiuti urbani indifferenziati Conferimento dei rifiuti presso impianto autorizzato al recupero, con rilascio di Copia del Formulario di identificazione dei rifiuti, debitamente vidimato dall'impianto, attestanti l'avvenuto conferimento presso lo stesso, da presentare in copia conforme alla Direzione dei Lavori in sede di emissione dello Stato d'Avanzamento dei Lavori.	t
PF.0001.0009.0023	TEST DI CESSIONE comprendente le analisi chimiche necessarie alla caratterizzazione, ai sensi della normativa vigente in materia, dei materiali da scavo e/o rifiuti, compresa la attribuzione del codice CER e l'indicazione delle modalità di smaltimento, per ciascun campione, escluso materiali contenenti amianto	cad.
PR.0001.0005.0008	CONFERIMENTO A DISCARICA AUTORIZZATA DI MATERIALE COD. CER. 17 02 03 - Plastica	t
PR.0001.0005.0019	CONFERIMENTO A DISCARICA AUTORIZZATA DI MATERIALE COD. CER. 20 02 01 - Rifiuti biodegradabili	t
PR.0001.0005.0020	CONFERIMENTO A DISCARICA AUTORIZZATA DI MATERIALE COD. CER. 20 03 01 - Rifiuti urbani non indifferenziati	t
PR.0001.0005.0023	Test di cessione - analisi chimiche necessarie alla caratterizzazione, ai sensi della normativa vigente in materia, dei materiali da scavo e/o rifiuti, compresa la attribuzione del codice CER e l'indicazione delle modalità di smaltimento/recupero, per ciascun campione, escluso materiali contenenti amianto	cad.

### Articolo 38. Criteri ambientali minimi (CAM)

Trovano applicazione i criteri ambientali minimi in Edilizia, approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 8 agosto 2022 - in vigore dal 4 dicembre 2022.

Nello specifico, trattandosi di interventi che non riguardano interi edifici, i presenti CAM si applicano limitatamente ai capitoli "2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione", "2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere" e "3.1.2-Macchine operatrici".

In fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza alle SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE di cui al 2.5 del DM 23 giugno 2022 n. 256 tramite la documentazione da presentarsi alla Stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori.

In fase esecutiva si dovranno rispettare le seguenti azioni:

- adottare misure per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storicoculturali presenti nell'area del cantiere quali la recinzione e protezione degli ambiti interessati da fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone;
- rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla "Watch-list della flora alloctona d'Italia" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti-Grappo);
- protezione delle specie arboree e arbustive autoctone. Gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici etc.;
- disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);
- fermo restando l'elaborazione di una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", definizione di misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo ecc, e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;
- definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;

Nell'ambito della manutenzione del reticolo idrografico le tipologie di materiali prodotti sono in genere i seguenti:

- sfalci di canne;
- sfalci di vegetazione varia e ramaglie;
- rimozione di alberature deperenti causa di ostacolo al regolare deflusso delle piene ordinarie;
- terra pulita frammista a resti di vegetazione erbacea
- rifiuti di vario genere.

Per quanto riguarda i residui di lavorazione con particolare riferimento agli sfalci ed alle alberature di cui si prevede la rimozione, gli stessi saranno opportunamente triturati ovvero conferiti a discarica. Successivamente i materiali saranno rilasciati al margine delle sponde del corso d'acqua, sempre avendo cura di impegnare esclusivamente la fascia di rispetto - di larghezza 10 metri - della proprietà demaniale, quest'ultima rappresentata dalla porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali (alveo naturale).

Così procedendo, la decomposizione della vegetazione sradicata permetterà la ricostituzione dei composti azotati necessari al ciclo vitale della flora e della fauna locali.

In relazione ai rifiuti con particolare attenzione a quelli di natura antropica rinvenuti entro la sede di intervento (alveo/sponde) si dovrà prevedere la loro rimozione e stoccaggio provvisorio entro idonea area allestita in deposito ad hoc entro il cantiere.



Compatibilmente alle quantità e previa verifica, cernita e caratterizzazione CER si procederà al trasporto degli stessi presso il centro di raccolta comunale ovvero a discarica autorizzata.

L'aggiudicatario si impegna a impiegare motori termici delle macchine operatrici di fase III A minimo, a decorrere da gennaio 2024.

### **Articolo 39. Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione**

I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante.

In attuazione dell'articolo 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati in discariche autorizzate a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di conferimento al recapito finale con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.

In attuazione dell'articolo 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle demolizioni devono essere trasportati in discariche autorizzate a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di conferimento al recapito finale con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.

Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

### **Articolo 40. Punti di accesso**

In relazione alle diverse zone di intervento, dove lo stato naturale dell'alveo e delle zone spondali rende necessaria l'esecuzione di lavorazioni ad hoc per garantire l'accesso alle zone di intervento, l'esecuzione della lavorazione dovrà essere eseguita mediante ripulitura del sottobosco e sfalcio dei prodotti erbosi, con uso di idonee attrezzature e parzialmente a mano. Si prevede il taglio della vegetazione arbustiva spontanea rada e di modesta entità, il diradamento dei polloni, l'asporto degli schianti e taglio delle piante deperenti come meglio riportato nei successivi paragrafi.

### **Articolo 41. Pulizia aree spondali e retrostanti**

La pulizia delle aree spondali del fiume da eseguirsi anche in presenza d'acqua fluente o stagnante ed a qualsiasi profondità dovrà essere realizzata in parte a mano ed in parte con l'intervento di mezzi meccanici anche speciali.

La lavorazione prevede le seguenti sottofasi:

- asportazione della vegetazione identificabile come canne, rovi, arbusti, sterpaglie, macchioni, ecc., compresa l'asportazione dell'apparato radicale fino ad una profondità di 0,3 metri per gli elementi vegetali di natura superiore non ricadenti in alveo e deperenti;
- rimozione di masse terrose e/o rocciose poco stabili; recupero dei rifiuti, classificazione degli stessi, e loro raggruppamento per categorie omogenee in idoneo luogo di deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere;
- effettuazione di scavi e riporti per il ripristino della sagoma originaria.

Le lavorazioni di cui sopra dovrà essere eseguita garantendo la totale salvaguardia di tutte le essenze

vegetali di alto fusto e/o a carattere di arbusto che il D.E.C. dovesse indicare come essenze da non asportare e rimuovere.

Le stesse prescrizioni di cui sopra dovranno essere applicate a tutela di tutti i manufatti presenti quali: ponticelli, tombini, cavalcafossi, passerelle in legno, opere di sostegno quali tralicci, pali in legno o metallo sia di linee elettriche che di altri impianti pubblici o privati.

#### **Articolo 42. Pulizia dello specchio bagnato**

A seguito di esecuzione delle piste di accesso si procederà con l'esecuzione delle lavorazioni di pulizia in alveo.

Gli interventi di pulizia dello specchio bagnato prevedono una serie di lavorazioni da eseguire in consecutivo, in particolare:

- sfalcio delle erbe infestanti e nell'asportazione completa della vegetazione identificabile come canne, rovi, arbusti, sterpaglie, ecc., ricadente in alveo da eseguirsi con utilizzo di motobarca provvista di barra falciante ovvero con altro mezzo meccanico idoneo;
- la formazione di roste per il recupero del materiale di risulta in numero e posizioni idonee al successivo recupero.

#### **Articolo 43. Triturazione e sistemazione in posto**

Nell'ambito della sistemazione finale delle aree, all'interno dei limiti demaniali di intervento si prevede l'esecuzione di lavorazioni particolari da eseguirsi a seguito di esecuzione di interventi di sfalcio sulle aree prossime ai limiti spondali.

Si evidenziano in particolare le sottofasi:

- triturazione del materiale rimossa da alveo e sponde da effettuarsi con macchina cippatrice/trinciatrice/trituratrice collegata a trattore;
- sistemazione finale in posto nelle aree di pertinenza demaniale di rami, tronchi ed altre frazioni legnose sottoforma di materiale "cippato"/"trinciato"/"triturato".

#### **Articolo 44. Prescrizioni specifiche**

Le indicazioni relative all'esecuzione degli interventi presenti in questo articolo sono da considerarsi prescrizioni tecniche obbligatorie per tutti i progetti di taglio della vegetazione in alveo e ripariale indicati nel presente Disciplinare tecnico.

Per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua e nella rete dei canali demaniali irrigui, di scolo e promiscui è vietato l'uso di diserbanti e del pirodiserbo, come pure l'abbruciamento della vegetazione di qualsiasi specie, forma e portamento.

Nei tratti fluviali o di canali sono sempre soggetti alla prevalutazione o alla valutazione di incidenza gli interventi di taglio della vegetazione arborea che interessano popolamenti forestali, presenti in alveo, sulle sponde, nelle golene o sui corpi arginali, con almeno il 20% di esemplari arborei aventi un diametro del fusto pari o superiori a 20 cm, a 1,30 m di altezza.

Per quanto concerne le ceppaie, queste devono essere sempre mantenute, ad eccezione di quelle presenti sulle piste che, invece, possono essere rimosse.

Tenuto conto che non sussiste un elevato rischio idraulico è possibile prevedere di lasciare in loco alberi e ramaglia tagliati e depezzati come necromassa in piccoli cumuli sui terreni ripariali, al fine di costituire habitat, rifugio e sostegno della catena alimentare.

## **Articolo 45. Criteri di intervento e modalità gestionali**

I criteri gestionali sotto elencati non costituiscono un obbligo, ma trattandosi di buone pratiche di manutenzione, possono orientare il soggetto proponente l'intervento ad attuare tutti gli accorgimenti opportuni per ridurre le conseguenze negative dell'intervento di manutenzione.

Le seguenti indicazioni tecniche hanno, quindi, lo scopo di rendere gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua più compatibili con le esigenze di conservazione degli ambienti naturali e della presenza delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti nei corsi d'acqua.

La vegetazione fluviale e ripariale oltre a contribuire al consolidamento delle sponde, costituisce l'ambiente idoneo per l'alimentazione e la riproduzione di una diversificata fauna di vertebrati ed invertebrati.

La frammentazione degli spazi naturali costituisce un problema per le dinamiche delle popolazioni animali, per cui il mantenimento di una certa continuità e diversità della comunità vegetale consente anche una più stabile affermazione della comunità animale.

Il rilascio di una fascia, anche ridotta, di vegetazione lungo tutto il piede di sponda concorre a contenere i problemi di erosione.

La vegetazione arbustiva ed arborea ripariale, infatti, consolida le sponde e, proprio offrendo resistenza alla corrente, ritarda la corruzione delle acque, attenuando i picchi di piena.

Se è vero che, localmente, la presenza di piante può rallentare il deflusso idrico e, quindi, contribuire a favorire l'esondazione, è anche vero che la loro azione cumulativa sul bacino attenua il rischio idraulico che, spesso, è determinato da altre cause.

Gli interventi di taglio della vegetazione possono, in sintesi, comportare i seguenti effetti ambientali negativi:

- alterazione di ambienti di interesse conservazionistico e di ambienti idonei all'alimentazione ed alla riproduzione della fauna e della flora;
- danneggiamento di esemplari di specie di interesse comunitario se l'intervento viene effettuato durante il periodo riproduttivo (sia per un disturbo diretto sia per un disturbo indiretto: es. intorbidimento delle acque);
- aumento del fenomeno di eutrofizzazione delle acque, in caso di caduta in alveo del materiale legnoso trinciato;
- fenomeni di dissesto delle sponde e delle rive fluviali;
- perdita dell'ombreggiamento.

Di conseguenza, soprattutto la vegetazione di tipo arbustivo/arboreo eventualmente presente nei corsi d'acqua, va, per quanto possibile, conservata, contenendone lo sviluppo solo nella misura necessaria ad evitare che costituisca una pericolosità ai fini idraulici.

Il taglio deve essere limitato ai casi di dimostrata necessità connessa ad effettivo rischio idraulico e deve, quindi, essere adeguatamente motivato in quanto comporta, comunque, una rilevante interferenza con i cicli e le dinamiche delle specie e degli habitat naturali presenti.

### **Modalità di intervento**

Per quanto concerne il taglio selettivo della vegetazione arborea ed arbustiva, andrebbe eseguito in modo da:

- assicurare il mantenimento nel tempo del popolamento forestale;
- tendere a migliorare al massimo il livello della biodiversità, rilasciando le specie legnose di maggiore pregio naturalistico;
- preservare la rinnovazione della vegetazione autoctona presente, in modo da avviare la ricostituzione del bosco ripariale;
- interessare gli individui morti in piedi, deperienti, senescenti, o in condizioni di stabilità precarie (individui in parte sradicati o fortemente inclinati), suscettibili di generare rischio idraulico, ad

esclusione di quelli sede di nidi o di particolare pregio paesaggistico. Nei corsi d'acqua naturali è possibile l'asportazione del materiale morto dall'alveo, nonché il materiale accumulato nei pressi di ponti, piloni autostradali, ecc.; una quota di tale materiale andrebbe, comunque, rilasciata in alveo, laddove non interferisce con la sicurezza idraulica;

- assicurare l'asportazione ed il successivo collocamento in siti opportuni della vegetazione erbacea in alveo qualora si sia in presenza di specie di interesse conservazionistico. Il taglio della vegetazione erbacea in alveo dovrebbe essere limitato al massimo;
- a ridosso delle sponde, in fregio all'alveo inciso, per motivi idraulici la vegetazione può essere mantenuta a portamento arbustivo per una fascia della profondità indicativa di 4 m, in quanto, flettendosi al passaggio della piena ne consente il regolare deflusso, ma nello stesso tempo protegge le sponde dall'erosione;
- risulta utile che la il D.E.C. un piano dei tagli, in modo tale che prima dell'inizio di ogni lotto di intervento – valutato su base comunale e sul medesimo alveo - siano fornite sul posto le necessarie prescrizioni operative alle ditte incaricate dei lavori;
- qualora l'intervento preveda aree non oggetto di taglio della vegetazione, la preferenza nell'individuazione di tali aree dovrebbe ricadere su quelle che sono ubicate vicino ad elementi naturali o seminaturali presenti nel contesto territoriale all'esterno del corso d'acqua (es. zone umide, boschi, filari, siepi, ecc.).

Lo sfalcio della vegetazione erbacea dovrebbe essere eseguito in modo tale da conseguire la diversificazione della velocità di corrente ed un assetto del canale molto più simile a quello naturale; la meandricazione crea, infatti, zone a differenti velocità di corrente e, quindi, vari microhabitat e maggiore biodiversità.

Per ottenere un canale di corrente sinuoso è sufficiente attuare un taglio parziale della vegetazione in alveo (1/3 o 2/3 del totale), procedendo con un andamento sinuoso a mezzelune sfalsate tra le due sponde; in tale contesto si ricrea naturalmente anche una certa diversità ambientale, in quanto ad esempio, nelle macchie di vegetazione non tagliata si preservano siti di nidificazione per l'avifauna

Prove sperimentali hanno dimostrato che il taglio di 1/3 o di 2/3 della vegetazione erbacea produce una riduzione del livello idrico in caso di piena, in misura paragonabile al taglio totale.

Nel caso in cui non sia applicabile il taglio della vegetazione a macchie si può operare con un taglio su un solo lato avendo cura di lasciare anche in questo caso pochi centimetri di vegetazione sul piede di sponda opposto (comprese radici), per proteggerlo dall'erosione; i canali ad elevato rischio idraulico o i canali irrigui con immissione d'acqua controcorrente non appaiono indicati a questa tipologia di intervento.

In generale è necessario programmare gli interventi di sfalcio in maniera da ottenere una rotazione sui diversi tratti: indicativamente da 1/3 ad 1/5 della lunghezza ogni due anni, in modo da ripetersi in cicli di 3-5 anni, così da mantenere biocenosi sufficientemente diversificate.

Il contenimento della vegetazione erbacea sulle sponde può essere conseguito anche mediante l'ombreggiamento causato da un'adeguata copertura arborea.

### **Macchinari**

È da preferire l'utilizzo di macchine ed attrezzature di modeste dimensioni, con preferenza di macchine gommate rispetto a quelle cingolate, adeguate alla viabilità e alla sentieristica esistente ed omologate in conformità alle normative dell'Unione Europea, per ridurre al massimo il rumore e l'emissione di polveri fini in atmosfera e la compattazione del suolo.

Per lo sfalcio della vegetazione erbacea sono da preferire le barre falcianti montate posteriormente al mezzo di traino limitando l'utilizzo delle barre falcianti laterali alle sponde e alle superfici inclinate; anteriormente alla barra falciante e alla trinciatrice, se montate frontalmente, possono essere montate barre di involo o, in alternativa, il mezzo va preceduto da personale a piedi con il compito di allontanare la fauna presente in loco.

#### **Articolo 46. Materiali prodotti nella esecuzione dei lavori**

Nell'ambito della manutenzione del reticolo idrografico le tipologie di materiali prodotti sono in genere i seguenti:

- sfalci di canne;
- sfalci di vegetazione varia e ramaglie;
- rimozione di alberature deperenti causa di ostacolo al regolare deflusso delle piene ordinarie;
- terra pulita frammista a resti di vegetazione erbacea
- rifiuti di vario genere.

Per quanto riguarda i residui di lavorazione con particolare riferimento agli sfalci ed alle alberature di cui si prevede la rimozione, gli stessi saranno opportunamente triturati ovvero conferiti a discarica. Successivamente i materiali saranno rilasciati al margine delle sponde del corso d'acqua, sempre avendo cura di impegnare esclusivamente la fascia di rispetto - di larghezza 10 metri – della proprietà demaniale, quest'ultima rappresentata dalla porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali (alveo naturale).

Così procedendo, la decomposizione della vegetazione sradicata permetterà la ricostituzione dei composti azotati necessari al ciclo vitale della flora e della fauna locali.

In relazione ai rifiuti con particolare attenzione a quelli di natura antropica rinvenuti entro la sede di intervento (alveo/sponde) si dovrà prevedere la loro rimozione e stoccaggio provvisorio entro idonea area allestita in deposito ad hoc entro il cantiere.

Compatibilmente alle quantità e previa verifica, cernita e caratterizzazione CER si procederà al trasporto degli stessi presso il centro di raccolta comunale ovvero a discarica autorizzata.

#### **Articolo 47. Personale addetto**

Nell'ambito dell'esecuzione del servizio, l'appaltatore è obbligato:

1. ad utilizzare il numero di unità lavorative necessario e qualificato per la perfetta esecuzione delle prestazioni richieste;
2. salvo le prescrizioni contenute nel presente Capitolato, l'Appaltatore potrà sviluppare gli interventi secondo la propria organizzazione, restando inteso che, laddove il personale impiegato si rivelasse comunque insufficiente e/o inadeguato ad eseguire esattamente le prestazioni oggetto del presente capitolato, l'Appaltatore è obbligato ad integrarlo in modo adeguato. Di tale necessità verrà data comunicazione da parte dell'Ente;
3. vietare al personale di effettuare qualsiasi attività che non sia conforme o direttamente e strettamente connessa con le attività oggetto dell'appalto;
4. a tenere comunque indenne l'Ente da ogni pretesa possa venire avanzata a qualsiasi titolo verso di essa dal personale impiegato.

#### **Articolo 48. Direttore dell'esecuzione del contratto (D.E.C.)**

L'Ente nomina un Direttore dell'esecuzione del contratto (D.E.C.) preposto alla vigilanza sull'esecuzione degli interventi in oggetto del contratto ed alla verifica del rispetto delle norme che regolano la materia. Il Direttore dell'esecuzione del contratto per l'espletamento delle sue attività si avvarrà del personale operante presso l'Ente.

Al D.E.C. sono ascritti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- a) redarre i verbali di consegna del servizio;

- b) svolgere il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante;
- c) disporre gli ordinativi di intervento;
- d) coordinare, dirigere e controllare tecnicamente e contabilmente l'esecuzione degli interventi;
- e) programmare gli interventi manutentivi sia ordinari che eventualmente straordinari, per le varie annualità;
- f) provvede al controllo della spesa legata all'esecuzione del servizio, attraverso la tenuta della contabilità del contratto, compilando con precisione e tempestività i documenti contabili;
- g) verificare la presenza sul luogo dell'esecuzione del contratto delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, che non sono subappaltatori, i cui nominativi sono stati comunicati alla stazione appaltante ai sensi dell'articolo 105, comma 2, del codice;
- h) propone al RUP le modifiche nonché le varianti dei contratti in corso di esecuzione
- i) assicurare la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità del contratto e del C.S.A.;

#### **Articolo 49. Rappresentante dell'Appaltatore**

Per la regolare esecuzione l'Affidatario, prima dell'inizio dello svolgimento del servizio, si impegna a designare, a suo totale carico ed onere, un soggetto Responsabile, rappresentante dell'Appaltatore, il cui nominativo sarà trasmesso all'Amministrazione per iscritto prima della sottoscrizione del contratto e comunque prima dell'inizio dell'appalto. Tale responsabile dovrà essere obbligatoriamente presente durante tutto il periodo di esecuzione dell'appalto.

Tale soggetto sarà l'unico responsabile dell'ottimale utilizzazione dei mezzi tecnici e del personale nonché della regolare esecuzione di quanto previsto nel presente capitolato speciale prestazionale e descrittivo.

Il Responsabile del servizio dovrà essere costantemente reperibile attraverso la rete di telefonia fissa, mobile ed a mezzo e-mail; è altresì incaricato di dirigere, coordinare e controllare l'attività del personale addetto al servizio.

#### **Articolo 50. Verbale di consegna del servizio**

Prima dell'avvio del servizio verrà redatto dal DEC o dal RUP in contraddittorio con persona designata dall'Affidatario, il verbale di consegna del servizio.

Il verbale conterrà, oltre all'elenco degli immobili sede degli interventi, l'elenco nominativo del personale impiegato, il nominativo e i riferimenti telefonici/fax/e-mail del responsabile referente dell'appaltatore.

Qualora per ragioni tecniche la consegna avvenisse in luoghi e tempi diversi, la consegna definitiva decorrerà a partire dall'ultima data apposta sul verbale e, comunque, entro e non oltre 5 giorni lavorativi dalla data di convocazione per la consegna.

#### **Articolo 51. Esecuzione anticipata**

La consegna avverrà dopo che il contratto è divenuto efficace, salva la possibilità da parte dell'Amministrazione di procedere alla consegna degli interventi ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.Lgs 36/2023. La consegna anticipata del contratto verrà comunicata formalmente dal Responsabile del Procedimento.

L'Ente, nella figura del D.E.C. può ordinare l'inizio degli interventi, all'esecutore, che deve dare immediato corso allo stesso. In caso di consegna anticipata, il contratto sarà sottoscritto entro 30 gg. Dalla consegna derivante da relativo verbale.

## **Articolo 52. Diffida ad adempiere**

In caso di arbitraria sospensione del servizio da parte dell'Appaltatore e/o di interventi parzialmente o inesattamente eseguiti, fermo restando quanto previsto in merito all'applicazione delle penali di cui all'art. 42, nel caso in cui le contestazioni per le vie brevi si rivelassero inutili e venisse verificata la mancata esecuzione delle prestazioni di cui al presente capitolato, alle prescrizioni tecniche, nonché a quelle di legge, l'Ente procederà alla contestazione scritta degli addebiti all'Appaltatore, fissando un congruo termine per l'adempimento in relazione alla natura delle prestazioni non eseguite.

Nell'ipotesi in cui l'Appaltatore, scaduto il termine assegnato, rimanga inadempiente, l'Ente, ove lo ritenga opportuno, potrà chiedere l'esecuzione in danno del servizio sospeso, addebitando all'Appaltatore le dovute penali.

In quest'ultimo caso il contratto si intenderà senz'altro risolto di diritto, salvo il risarcimento del danno subito dall'Ente.

## **Articolo 53. Sospensione del servizio**

L'Esecutore non può sospendere il corso del servizio in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Ente.

L'eventuale sospensione per decisione unilaterale dell'Esecutore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa. Il Responsabile del procedimento, per ragioni di necessità o di pubblico interesse, potrà disporre la sospensione del servizio per il tempo necessario sino al cessare delle cause della sospensione e, non appena saranno venute a cessare le cause della sospensione, comunicherà la data di ripresa degli stessi.

## **Articolo 54. Vigilanza**

L'Amministrazione, nella persona del D.E.C., esplica funzioni di vigilanza attraverso la verifica e il controllo di tutti gli adempimenti previsti nel presente Capitolato. Ciò ha lo scopo di verificare lo svolgimento del servizio in termini di qualità resa e di accertare, al contempo, la regolarità e la puntualità garantita in contratto.

La vigilanza potrà avvenire mediante verifiche ispettive sul posto e senza obbligo di preavviso, oltre che mediante la verifica della documentazione prodotta ad ogni intervento. Pertanto ciascun intervento andrà supportato dal Rilascio del *rapporto di intervento* a firma dell'esecutore e sottoscritto per ricevuta dal DEC.

## **Articolo 55. Penali**

Nel caso di mancato rispetto dei termini di un intervento, così come indicati negli ordinativi di servizio emessi dal D.E.C. verranno applicate le seguenti penali:

- 1.** nel caso di interventi in categoria 1 (programmati):
  - penale pari allo 1 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di inizio dell'intervento;
  - penale pari allo 1 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di fine dell'intervento fissato dal D.E.C.;
- 2.** nel caso di interventi in categoria 2 (urgenti):
  - penale pari allo 1 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo fino al terzo giorno;
  - penale pari allo 1 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo fino dal terzo giorno in poi;

**3.** nel caso di interventi in categoria 3 (manutenzione straordinaria):

- penale pari allo 0,5 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di inizio dell'intervento;
- penale pari allo 0,5 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di fine dell'intervento fissato dal D.E.C.;

L'applicazione delle penali per tre interventi nel corso della durata del contratto potrà comportare la risoluzione del contratto come indicato all'art. 31.

Nel caso in cui l'impresa non rispetti i tempi di intervento indicati nella comunicazione di esecuzione degli interventi in categoria 1, 2 e 3 la Stazione Appaltante avrà la facoltà di avvalersi di altra ditta, oltre alla penale di cui sopra, sarà addebitato all'appaltatore ogni onere conseguente al ritardo nell'adempimento richiesto.

Tutte le penali saranno contabilizzate in detrazione al pagamento relativo a ogni specifico affidamento. Qualora ciò non sia possibile si provvederà all'escussione parziale della cauzione.

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il diritto del Comune al risarcimento di eventuali maggiori danni o ulteriori oneri sostenuti o subiti a causa di ritardi.

### **Articolo 56. Subappalto**

L'affidamento in subappalto è sottoposto alle condizioni indicate all'art. 119 del D. Lgs.36/2023 e s.m.i. e deve essere autorizzato dall'Ente.

L'Appaltatore rimane in ogni caso responsabile nei confronti dell'Ente per l'esecuzione delle prestazioni in subappalto, sollevando l'Ente stesso da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza dell'esecuzione delle prestazioni subappaltate.

### **Articolo 57. Contabilità, pagamenti e Fatturazione**

Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo degli interventi eseguiti, contabilizzati dal D.E.C., raggiungono un importo non inferiore a euro **40.000,00** (quarantamila/00), come risultante dal Registro di contabilità e dallo Stato di avanzamento lavori.

In ogni caso è facoltà del Responsabile Unico del Procedimento autorizzare, su istanza motivata dell'Appaltatore, l'emissione di pagamenti in acconto relativi a stati di avanzamento del servizio che non raggiungono la predetta percentuale, in occasione del saldo relativo ad ogni annualità di riferimento.

I pagamenti sono disposti entro 30 giorni dall'accertamento da parte del D.E.C., confermato dal Responsabile del procedimento, della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni contrattuali.

I pagamenti effettuati, ai sensi dell'art.3, comma 1, della L. n.136 del 2010 così come modificato dalla L.217 del 2010, tramite bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

I pagamenti saranno disposti entro trenta giorni dalla verifica di regolare esecuzione degli interventi in termini di quantità e qualità, e nel rispetto delle prestazioni previste dal presente Capitolato Speciale prestazionale e descrittivo da parte del D.E.C.

Il pagamento sarà subordinato alla regolarità del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) aggiornato al periodo di emissione della fattura.

Resta inteso che i termini di pagamento verranno sospesi nel caso di contestazione di qualsiasi irregolarità riscontrata nella esecuzione delle prestazioni affidate, dalla richiesta di chiarimenti in ordine alle fatture prodotte, dalla riscontrata irregolare fatturazione, anche ai sensi della L. n.136 del 2010 e s.m.i., nonché in



caso di applicazione delle penali di cui all'art. 55 del presente CSA. In tali casi il pagamento sarà effettuato alla definizione del contenzioso.

L'Affidatario non potrà pretendere interessi per l'eventuale ritardo del pagamento dovuto, qualora questo dipenda dall'espletamento di obblighi normativi necessari a renderlo esecutivo.

L'Amministrazione, in fase di liquidazione delle prestazioni contrattuali, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs 36/2023 opererà una ritenuta sull'importo netto progressivo delle prestazioni pari allo 0,50 per cento. Tali ritenute potranno essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, previa verifica di conformità delle prestazioni e rilascio del D.U.R.C.

Il conto finale dei lavori di cui all'art. 14, comma 1, lettera e, del D.M. 07 marzo 2018, n. 49 è redatto entro 30 (trenta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal D.E.C. e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di verifica di conformità del servizio.

Le fatture, redatte secondo le norme fiscali in vigore saranno intestate all'Amministrazione (C.F. 80004890929) Comune di Sestu, via Scipione 1, 09028 Sestu CA.

Ai sensi del Decreto Ministeriale n.55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, dovranno essere trasmesse in formato elettronico, ai sensi della legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214.

Si comunica che il Codice Univoco Ufficio che identifica l'Ente al quale dovranno essere indirizzate, a far data dal 31 marzo 2015, le fatture elettroniche è il seguente:

**codice IPA: ZIA7TJ - Edilizia pubblica e infrastrutture.**

Oltre al "Codice Univoco Ufficio", che deve essere inserito obbligatoriamente nell'elemento "Codice Destinatario" del tracciato della fattura elettronica, devono essere indicati nella fattura anche il codice identificativo di gara (CIG).

Pertanto questa Amministrazione non potrà procedere al pagamento delle fatture elettroniche che non riportano i codici CIG.

Il Tecnico  
*ing. Francesco D'Onofrio*